

Allegato A



REPUBBLICA ITALIANA
 Regione Siciliana
 Assessorato del Territorio e dell' Ambiente
 Dipartimento dell' Ambiente
 Num. Codice Fiscale: 80012000826
 Partita I.V.A.: 27110700827

Scheda redatta sulla base delle informazioni richieste dal form di caricamento sulla piattaforma ReNDiS allegato al D.P.C.M. 28/05/2016 a cui bisogna fare riferimento per la compilazione

Parte I. Informazioni riassuntive del progetto			
Sez.	Denominazione campo	Descrizione - codifica - formato	Dati da inserire
Anagrafica Intervento	Codice istruttoria ReNDiS	Codice assegnato in automatico	
	CUP		
	Titolo intervento	100 caratteri spazi inclusi	
	Descrizione	200 caratteri spazi inclusi	
	Soggetto richiedente		
	RUP	Titolo-Cognome-Nome	
Localizzazione Opere	Categoria intervento	a) ad efficacia autonoma, b) di area vasta, c) integrato di mitigazione, tutela e recupero	
	Area metropolitana o altro ambito territoriale di riferimento		
	Provincia		
	Comune		
	Località		
	Posizione geografica		allegare stralcio di inquadramento
Finanziamento & progetto	Importo globale dell'intervento	Euro	
	Importo richiesto	Euro	
	Altre risorse o cofinanziamento	Euro	
	Specificare altre risorse	Indicare la fonte di finanziamento	
	Modalità di aggiudicazione	Bando gara aperto o indicare altre procedure	
	Appalto integrato	SI/NO	
	Studi specialistici	Indicare gli studi già eseguiti	
	Dati sperimentali di supporto agli studi specialistici ed alle verifiche progettuali	1) Dati bibliografici, 2) Indagini in esecuzione 3) Indagini da programmare	
	Acquisizione autorizzazioni/pareri/visti/nulla osta previsti e conseguiti	Elencare quelli già ottenuti	
	Procedure di esproprio (stato)	1. da avviate - 2. avviate - 3. concluse - 4. contenzioso in atto indicare relative tempistiche	
	Stralcio funzionale (SI/NO)		
	Completamento (SI/NO)		
	Se si, indicare di quale progetto		
	Livello di progettazione ai sensi del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50		
	Estremi Delibere di approvazione		
	Canteribilità (in mesi)	Tempo necessario per acquisire tutte le autorizzazioni compresa eventuale procedura VIA	
	Riduzione pericolosità dopo intervento	Indicare la Classe dell'ISRP (vedi foglio di calcolo "Abaco", Parte II)	
	Opere accessorie	SI/NO	
	Eventuali interventi di mitigazione/compensazione ambientale	SI/NO	
	Importo opere accessorie	Scorporare le somme per le opere non funzionali alla mitigazione del rischio (vedi note in calce alla scheda) *	
Importo interventi di mitigazione/compensazione ambientale	Scorporare le somme per le opere necessarie in base a riferimenti normativi specifici (vedi note in calce alla scheda)*		
Cronoprogramma	Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Indicare i tempi in mesi progressivi, iniziando dalla prima fase necessaria	
	Approvazione Progetto definitivo		
	Approvazione Progetto Esecutivo		
	Pubblicazione Bando di gara		
	Procedure appalto		
	Lavori aggiudicati		
	Consegna lavori		
	Certificato di ultimazione		
Classificazione Area	Tipologia del dissesto	alluvione- frana-costiero-misto	
	Codice Dissesto PAI		
	Rischio PAI		
	Pericolosità PAI		
	Area critica non perimetrata	Indicare se in aggiornamento PAI e/o riportare una sintetica descrizione degli elementi per cui viene riferita la criticità dell'area	
	Arera colpita da eventi recenti (indicare la data)		
	Descrizione evento		
Ordinanza di protezione Civile o Ordinanze di sgombero			

Esposizione e vulnerabilità (sintesi dell'allegato Obiettivi del progetto)	Stima persone a rischio (SI/NO)			
	Persone a rischio diretto	<i>Stima in numero</i>		
	Persone a rischio indiretto			
	Persone a rischio perdita abitazione			
	Stima danni beni esposti (SI/NO)			
	Edifici strategici (ospedale, scuola, municipio ecc..)	<i>G=grave (danno strutturale o perdita totale); M=medio (danno funzionale); L=lieve (che non compromette la funzionalità); D=generico non valutato</i>		
	Edifici residenziali in centro abitato			
	Edifici residenziali in nucleo abitato			
	Case sparse			
	Insediametoproductivi/commerciali			
	Industrie a rischio di incidente rilevante			
	Infrastrutture lineari strategiche (elettrdoti,acquedotti,oleodotti ecc...)			
	Linee di comunicazione principale (autostrade,ferrovie, strade statali, vie di fuga)			
	Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, comunali, private)			
	Beni culturali			
	Aree naturali e protette di interesse rilevante			
	Altre strutture di interesse pubblico (es. Depuratori)			
	Stima POST OPERAM persone a rischio (SI/NO)			
	Persone a rischio diretto POST OPERAM		<i>Stima in numero</i>	
	Persone a rischio indiretto POST OPERAM			
	Persone a rischio perdita abitazione POST OPERAM			
	Quantificazione del danno economico atteso	<i>Stima in euro in base alle indicazioni sui beni esposti</i>		
	Indice Sintetico di Riduzione della Pericolosità (ISRP)	<i>Calcolato utilizzando l'abaco allegato alla presente scheda</i>		
Descrizione dell'intervento	Vita economica dell'opera	<i>1=10-25 anni; 2=25-50 anni; 3=50-100 anni</i>		
	Efficacia dell'intervento	<i>1=Mitigazione rischio, 2=riduzione delle pericolosità, 3=entrambi</i>		
	Valutazione delle interferenze delle opere di mitigazione, in rapporto al costruito, in relazione ad eventuali altri ambiti naturali coinvolti	<i>SI/NO</i>		
	Risoluzione delle interferenze	<i>SI/NO ed indicare le soluzioni adottate per il superamento delle interferenze</i>		

Note * (cf. finanziamento e progetto)

<p>Ai fini delle valutazioni sulla <i>coerenza con le finalità di mitigazione del rischio idrogeologico</i>, nella piattaforma ReNDiS vengono definite opere ammissibili quelle che <i>appaiono in grado di incidere sulle cause o sugli effetti di un fenomeno di dissesto idrogeologico, contrastandone l'evoluzione e/o mitigandone gli effetti dannosi</i>. È quindi necessario che il proponente provveda ad individuare e scorporare, nell'insieme delle diverse opere che costituiscono il progetto, tutte quelle a cui non sia connesso un oggettivo ed evidente contributo alle finalità di mitigazione del rischio idrogeologico, ripartendole nelle seguenti tipologie:</p> <p>a) opere accessorie strumentali alla realizzazione, gestione, manutenzione dell'intervento principale;</p> <p>b) opere di compensazione e mitigazione volte a <i>ridurre gli impatti negativi</i> dell'intervento (ove presenti) o compensarli con altre <i>azioni di valenza ambientale o naturalistica</i>;</p> <p>c) ulteriori opere accessorie prive di efficacia diretta sulle <i>cause o sugli effetti di un fenomeno di dissesto idrogeologico</i>.</p> <p>- Per ciascuna tipologia è richiesto che nella scheda venga fornita sia una descrizione delle opere considerate che la relativa quantificazione economica.</p> <p>- Qualora le eventuali opere accessorie risultino correlate alla presenza di vincoli sovraordinati, questo andrà indicato nella scheda, riportandone sia la descrizione che i riferimenti normativi o, se del caso, allegando tra gli elaborati di progetto anche le note ufficiali con le prescrizioni ricevute.</p> <p>- Se le opere accessorie strumentali incidono oltre il 10% del finanziamento statale è richiesta la dichiarazione (caricamento file) che l'importo eccedente non sarà a carico della quota statale (detratte, eventualmente, le opere conseguenti a vincoli sovraordinati, da descrivere e motivare dettagliatamente).</p> <p>- Nel caso che, nella scheda, siano indicate opere di compensazione e mitigazione, la descrizione deve evidenziare gli impatti negativi dell'intervento che ne costituiscono il necessario presupposto.</p> <p>Si segnala che gli interventi di ripristino di opere, manufatti ed infrastrutture danneggiati in conseguenza di un fenomeno di dissesto, sono sempre da considerare nella tipologia delle ulteriori opere accessorie (non strumentali), a meno che non svolgano essi stessi funzioni di mitigazione del rischio idrogeologico o risultino funzionali alla realizzazione, gestione e manutenzione dell'intervento principale.</p> <p>Per contro le opere di ripristino connesse alle esigenze operative di cantiere sono da considerare opere accessorie strumentali in quanto parte integrante e conseguente all'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico. Laddove, però, detti ripristini prevedano <i>anche</i> ampliamenti e miglioramenti tipologici dei manufatti coinvolti, la corrispondente quota di costo deve essere scorporata e riportata nella tipologia <i>ulteriori opere accessorie</i>.</p> <p>Si fa presente che la corretta e puntuale descrizione delle opere attinenti a ciascuna tipologia sarà oggetto di specifica valutazione nell'ambito della procedura istruttoria prevista dal DPCM. Qualora dall'esame del progetto risultasse la presenza di opere non correttamente "dichiarate" nella scheda, l'intervento stesso potrebbe essere escluso dalla procedura.</p>	
--	--

Parte I. Abaco per il calcolo dell'Indice Sintetico di Riduzione della Pericolosità (ISRP)

N.B. per poter utilizzare le funzioni di calcolo automatico abilitare le macro



INDICE SINTETICO DI RIDUZIONE della PERICOLOSITA'

ISRP	CLASSE
0,0	4,0
Inserire i valori delle aree parziali nella celle bianche della tabella a fianco	

area tot. interessata (ha)		classif. pericolosità aree ante operam		
0		P1	P2	P3
post operam	P1			
	P2			
	P3			

VALORI INDICE	Classe
INDICE > 25	1
15<INDICE<=25	2
5<INDICE<=15	3
INDICE <= 5	4

Abaco ISRP		classif. pericolosità aree ante operam		
		P1	P2	P3
post operam	P1	0	20	30
	P2	-20	0	10
	P3	-30	-20	0

soglie max classi	classe
30,0	1
25,0	2
15,0	3
5,0	4

ISRP calcolato		classif. pericolosità aree ante operam		
0,0		P1	P2	P3
post operam	P1	-	-	-
	P2	-	-	-
	P3	-	-	-

Data una determinata area, interessata dagli effetti di un intervento progettuale, l'indice ISRP viene determinato prendendo a riferimento:

- a) la classificazione di pericolosità preesistente all'intervento;
- b) la nuova classificazione che, in base alle ipotesi progettuali, verrebbe attribuita all'area dopo la realizzazione dell'opera.

L'ipotesi di riclassificazione $P=P_0$ (pericolosità nulla) viene assimilata a $P=P_1$. La Pericolosità P_4 viene assimilata alla P_3

In tutti i casi dove le variazioni previste non siano omogenee su tutta l'area considerata, l'abaco fornisce uno strumento operativo per determinare il valore ponderato dell'indice.

Ai fini del suo utilizzo è necessario determinare le superfici delle singole sub-aree risultanti dalla sovrapposizione/intersezione dei due scenari (ante e post operam) e riportarle nelle caselle corrispondenti.

Esempio: a fronte di un'area di 100 ha, classificata inizialmente in P_3 , dopo la realizzazione dell'intervento si ipotizza che 50 ha risultino classificati in P_2 , 30 ha in P_1 , i restanti 20 rimangono in P_3 . Inserendo i dati corrispondenti nell'abaco si ottiene

ISRP	CLASSE	area tot. interessata (ha)		classif. pericolosità aree ante operam		
13.6	3.0	110		P1	P2	P3
Inserire i valori delle aree parziali nella celle bianche della tabella a fianco		post operam	P1			30
			P2			60
			P3			20

Parte II. Caratteristiche principali del dissesto

1 - ALLUVIONE

SCHEDA INFORMAZIONI AGGIUNTIVE INTERVENTI - ALLUVIONI

Sezione		Risposta	Descrizione - codifica - formato
F	Descrizione dell'evento	Ambiti fisiografici coinvolti	Indicare ambito - I) montano, pedemontano, collinare, di pianura, II) bacino, rete idrografica, estuari III) urbano, extraurbano
		Area interessata (ha)	Specificare in ettari l'area interessata dall'evento in relazione al tempo di ritorno considerato
		Altezza max presunta del tirante idrico	Specificare l'altezza max presunta del tirante idrico nell'area allagata
		Velocità max presunta della corrente	Specificare la velocità max presunta della corrente nell'area allagata
		Portata max presunta al colmo della piena	Specificare la portata max presunta della corrente nell'area allagata
		Presenza di elevato volume di trasporto solido e colate detritiche	Se sì indicare misura considerata
G	Descrizione dell'intervento	Vita economica dell'opera	Indicare la vita economica dell'intervento espressa in anni: V= 10-25 V=25-50 V=50-100
		Efficacia dell'intervento	Indicare l'efficacia dell'intervento in termini di "Messa in sicurezza" o "Riduzione del rischio".
		Intervento che utilizza misure "passive"	Se sì indicare la tipologia: ricalibratura sezione dell'alveo, riduzione delle resistenze in alveo, sopralzoo delle arginature, altro.
		Intervento che utilizza misure "attive"	Se sì indicare la tipologia: scolmatori, diversivi, casse di espansione, serbatoi di laminazione, serbatoi a fini multipli, altro
		Valutazione delle interferenze delle opere di mitigazione del rischio, in rapporto al costruito, in relazione ad eventuali altri ambiti naturali coinvolti	SI/NO Il dato si può ricavare dagli elaborati grafici già a partire dal progetto preliminare (DPR 207/2010)
Risoluzione delle interferenze	SI/NO Indicare le soluzioni adottate per il superamento delle interferenze		

2- FRANA

Sezione	Caratteristiche	Risposta	Descrizione - codifica - formato
F	Descrizione dell'evento	Dissesto rivalutato rispetto al PAI a seguito indagini geognostiche	si o no
		Tipologia principale (classificazione PAI)	
		Velocità del fenomeno	1=elevata (crolli e colate rapide); 2=lenta (Scivolamenti, frane complesse, colate lente e deformazioni superficiali)
		Area complessiva del fenomeno	espressa in ettari
		Area di influenza dell'intervento	espressa in ettari
		Stato di Attività del dissesto	1= attivo, se si hanno evidenze di movimenti in atto; 2=sospeso, se gli ultimi movimenti risalgono a non più di 3 anni; 3 = quiescente, se gli ultimi movimenti risalgono a più di 3 anni.
		Volume mobilizzato o previsto	1 = minore di 10.000 mc.; 2 = tra 10.000 e 500.000 mc.; 3 = oltre 500.000 mc.
		Spessore coinvolto dai movimenti	espresso in metri

3 - EROSIONE COSTIERA

Sezione	Caratteristiche	Risposta	Descrizione - codifica - formato
F	Descrizione dell'evento	Lunghezza in metri del tratto di costa in erosione	
		Lunghezza in metri del tratto di costa interessato dall'intervento	
		Ampiezza in metri della spiaggia da ricostruire	
		Quantità di materiali da immettere in mc	
		Tipologie di opere previste	1= Difese rigide; 2 = Difese morbide; 3 = Miste